

PALERMO. Manifestazione per dire no alle liberalizzazioni del governo

E i professionisti si mobilitano contro la riforma degli Ordini

PALERMO

●●● Anche a Palermo i professionisti ieri si sono mobilitati per dire no alle liberalizzazioni volute dal governo Monti. Tutte le categorie professionali hanno partecipato al Professional Day organizzato a livello nazionale per difendere gli ordini. A Palermo, il cinema Imperia si è riempito di notai, avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, agronomi, ingegneri e geologi, che si sono dati appuntamento per difendere il valore delle libere professioni e della loro importanza nel sistema economico e sociale. Palermo è stata una delle sedi in collegamento con l'Auditorium della Conciliazione di Roma, dove si è svolta l'assemblea nazionale e sono state presentate proposte al gover-

no. Sul palco dell'Imperia sono intervenuti i presidenti degli Ordini palermitani, tra i quali Vincenzo Barbera, responsabile provinciale dei Consulenti del lavoro secondo cui «il tessuto produttivo di Palermo sta scomparendo». Tutti i rappresentanti degli Ordini professionali hanno ribadito come gli Ordini garantiscano la tutela degli interessi generali dei cittadini e dello Stato. Tra i presenti anche Francesco Greco, che guida gli avvocati palermitani: «Contro le professioni si è scatenato un attacco incomprensibile da parte dei potentati economici». Per Santo Russo, Presidente dell'Ordine dei Commercialisti: «Se diminuiscono i controllori del sistema verrà stravolta la nostra figura professionale». Parla di appalti Giovan-

ni Margiotta, Presidente degli Ingegneri: «Bisogna riformare il codice degli appalti per evitare il blocco del lavoro, altro che pensare di depotenziare gli ordini». Mentre il Presidente degli Agronomi, Aurelio Scavone, punta il dito sull'importanza dell'etica. Per Emanuele Doria, Presidente regionale dei Geologi, inoltre, soprattutto nei piccoli centri è centrale il ruolo del professionista. Renato Caruso, Presidente del Consiglio provinciale notarile, sostiene che «si vuole fare credere ai cittadini che il Pil aumenta abolendo le tariffe, non è vero». Infine, per Roberto Andò, vicepresidente degli architetti: «L'abolizione dei minimi tariffari mortifica profondamente la dignità dei professionisti». **ALESSANDRA PATANIA**

